

Il secondo mandato di Kais Saied all'insegna di una nuova fase della storia tunisina

Il presidente Kais Saied ha prestato giuramento ieri davanti alle due camere parlamentari riunite in una sessione straordinaria congiunta al Palazzo del Bardo.

All'arrivo presso la sede del parlamento tunisino, il capo dello Stato ha salutato la bandiera mentre veniva eseguito l'inno nazionale, prima della parata di undistaccamento dei tre eserciti, marina, aeronautica e forze terrestri. Saied è stato accolto dal presidente dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo (Arp), Ibrahim Bouderbala, e dal presidente del Consiglio nazionale delle regioni e dei distretti, Imed Derbali.

I propositi del nuovo mandato

La Tunisia è determinata ad affrontare ogni sfida e a superare ogni ostacolo. Non perderemo questa storica opportunità di soddisfare le legittime aspettative del popolo tunisino.

Ad affermarlo il presidente Saied, promettendo di lavorare “duramente e instancabilmente per rispondere al meglio alle aspirazioni del popolo tunisino e raggiungere i veri obiettivi della rivoluzione, che da diversi anni è fuori strada”. “Questa responsabilità, che tutti abbiamo assunto, esige sforzi moltiplicati in tutti i settori affinché il popolo tunisino possa vivere liberamente e dignitosamente in uno Stato sovrano”, ha continuato Saied ribadendo che la “realizzazione di un'economia nazionale creatrice di ricchezza, la lotta contro l'economia della rendita e il mantenimento delle istituzioni statali rappresentano sfide importanti”, insistendo inoltre sulla necessità di preservare le imprese pubbliche, dopo averle “purificate”.

I diritti fondamentali dei cittadini

Secondo il presidente della Tunisia, lo Stato deve ritrovare pienamente il suo ruolo sociale, garantendo i diritti fondamentali dei cittadini, tra cui l'istruzione e la sanità pubblica, l'alloggio, il lavoro dignitoso e la sicurezza sociale. Ha sottolineato che “ciò non mira in alcun modo alla libera iniziativa, dato che la Costituzione garantisce la convivenza tra il settore pubblico e quello privato, sulla base della giustizia sociale”, assicurando che in Tunisia è garantita la libertà in campo economico e politico.

“Libertà tuttavia – ha precisato – non significa caos, ingiuria, diffamazione o qualsiasi altra violazione della legge”. Kais Saied ha inoltre ribadito che la retorica della “normalizzazione con l'entità criminale sionista non esiste”. “Lo ripeto e insisto sempre: chiunque tratti o collabori con l'entità sionista (Israele ndr) commette alto tradimento contro il popolo tunisino”, ha avvertito, riaffermando il sostegno di Tunisia al popolo palestinese e al suo diritto ad uno Stato sovrano su tutti i territori palestinesi con Gerusalemme come capitale. Sul fronte della politica estera, Saied ha indicato che “il popolo tunisino è determinato a passare dalla sponda della frustrazione a quella del lavoro e della costruzione. Non abbiamo altra scelta che la vittoria e rifiutiamo qualsiasi ingerenza nei nostri affari



